



Finanza d'impresa

UBI per lo sviluppo delle imprese

Bologna, 16 Novembre 2006



Agenda

- **Il contesto in cui opereremo**
 - Scenario economico
 - Dinamica delle fonti di finanziamento in Italia
 - Basilea II
 - La variabile fiscale

- **L'organizzazione della Finanza d'Impresa in UBI**
 - Il nostro modello di servizio
 - La direzione Generale
 - La rete commerciale

- **UBI per lo Sviluppo delle Imprese**

Dinamica delle fonti di finanziamento in Italia: un confronto tra Italia e area Euro

1/3

Equilibri finanziari e natura del capitale di debito

Le imprese italiane presentano al patrimonio di circa 1,5 volte più di debiti rispetto a Francia, Germania e Spagna.

Considerando i dati relativi ai debiti delle imprese manifatturiere italiane, si osserva un rapporto netto contro un valore medio di 1,5 r

L'indebitamento di natura finanziaria è in Italia di gran lunga superiore, quasi doppio (29% contro una media del 15%). A parità di fatturato, la componente consistente dell'indebitamento è a breve termine con i paesi appartenenti all'area dell'euro. Le imprese italiane presentano una struttura finanziaria di tipo più finanziario.

	Italia	Francia	Germania	Spagna
Totale debiti / patrimonio				
2002	2,19	1,58	1,64	1,31
2001	2,30	1,58	1,70	1,24
1995	2,58	1,63	1,68	1,51
Incidenza debito bancario su debito totale (%)				
2002	29,4%	13,8%	10,6%	21,2%
2001	29,8%	16,1%	11,1%	21,6%
1995	31,8%	14,9%	13,2%	28,8%
Deb. Bancario a breve su deb. Banc. Tot. (%)				
2002	65,9%	38,8%	54,1%	54,1%
2001	67,1%	48,6%	56,2%	54,2%
1995	71,4%	52,7%	56,1%	60,8%
Debito complessivo su fatturato %				
2002	62,5%	39,3%	35,2%	48,7%
2001	62,9%	41,2%	33,3%	47,8%
1995	60,7%	47,5%	27,6%	45,8%
Debiti finanziari su EBITDA x				
2002	3,59	1,48	1,01	2,77
2001	3,55	1,77	0,87	2,57
1995	2,86	1,91	0,71	1,91
Debiti finanziari su EBIT x				
2002	9,47	3,65	2,50	4,97
2001	8,58	4,03	1,92	4,44
1995	5,21	4,61	1,68	3,62

* per Germania dati al 2000 e 2001

Fonte: Dati di bilancio raccolti dalla Commissione Europea nel database DACH

Il nuovo Accordo sul Capitale cambierà in profondità il rapporto tra Banca e Impresa:

- la quantità di mezzi propri che le banche dovranno avere a disposizione per gli affidamenti concessi alle aziende (noto come assorbimento di capitale) sarà correlato al rating assegnato internamente alle singole controparti;
- il costo del capitale assorbito per le banche determinerà fra l'altro diversi livelli di pricing correlati alla rischiosità dell'impresa;
- l'introduzione di uno strumento di misurazione oggettivo, come il rating, indurrà pertanto effetti benefici quali quello di stimolare negli imprenditori una maggiore sensibilità circa gli aspetti di rischio connessi all'attività svolta, lasciati in precedenza all'individuale sensibilità;
- l'acquisizione di rating virtuosi per le aziende è favorita anche dal raggiungimento di equilibrati assetti patrimoniali/finanziari oltre alla possibilità per le banche di acquisire informazioni qualitative e quantitative che consentano di integrare e stimare correttamente il merito di credito della clientela;

- le aziende dovranno essere sempre più orientate a piani strategici compatibili con scenari riferiti al contesto economico generale e del settore di appartenenza, che articolino in modo equilibrato le occorrenze con le fonti di copertura più idonee per sostenere gli investimenti e rafforzare il proprio rating sia mantenendo un equilibrato assetto finanziario sia migliorando la capacità di generare flussi di cassa e di reddito.

Nasceranno quindi **nuovi bisogni legati soprattutto alla gestione del passivo aziendale** che non potrà più essere trattato al di fuori di corretti equilibri di bilancio.

Tutto ciò sarà favorito da una relazione tra impresa e banca sempre più stretta, improntata a trasparenza e finalizzata a costruire un vero e proprio rapporto di Partnership.

Come siamo organizzati in Direzione Generale



In questo contesto generale caratterizzato da:

- parcellizzazione delle imprese;
- ridotta dimensione delle stesse ...
- ... con conseguenze sulla redditività e sulla capacità di penetrare i mercati esteri;
- struttura finanziaria delle imprese italiane particolarmente dipendenti dal capitale di debito ...
- ... e con orizzonte temporale non sempre coerente con l'attivo;
- nuovi bisogni indotti da Basilea II ...
- ... e dalla riforma fiscale e societaria

UBI vuole assumere un ruolo attivo e di stimolo all'economia per indurre i cambiamenti necessari affinché le imprese possano raggiungere una dimensione coerente con il contesto competitivo in maniera equilibrata e libere da vincoli finanziari.

Il confine della competizione si sposterà quindi dalla quantità di credito erogato alla capacità di erogare in modo più professionale, in tempi brevi, con un alto grado di predittività e con un basso costo distributivo. **In sostanza avverrà un appiattimento delle dinamiche di prezzo su livelli omogenei corretti per il fattore di rischio associato.**

Il progetto **UBI per lo sviluppo delle imprese** è indirizzato ad aziende che intendono e possono sostenere il costo della leva finanziaria per amplificare il proprio ciclo economico virtuoso con investimenti pianificati a tale scopo. La validità delle strategie aziendali sarà confermata da piani prospettici che mettano in evidenza la capacità di generazione di flussi di cassa in grado di servire le occorrenze finanziarie. L'attività di consulenza di UBI accompagnerà l'azienda nell'individuare e pianificare gli interventi più idonei a sostegno della realizzazione delle scelte strategiche che l'imprenditore ha programmato di attuare.

L'innovazione di processo prima per permettere un'intensa innovazione di prodotto poi: innovazione richiesta dal territorio con gli strumenti di una Banca specializzata che basa la propria crescita su un'offerta selettiva di credito di qualità.

Ubi per lo sviluppo delle imprese laboratorio di idee pronto ad adeguare la propria offerta anticipando i bisogni del territorio.

Competenza tecnica coniugata a conoscenza della ragnatela di relazioni che regolano i sistemi locali di eccellenza (i distretti) che hanno permesso all'economia italiana di sviluppare sistemi integrati di eccellenza in grado di competere anche con economie caratterizzate da costo del fattore lavoro sensibilmente più basso.

Innovazione, ma soprattutto interattività con il sistema produttivo basata sull'eccellenza delle differenze e sulle economie di luogo, di sistema e di metodo (dove e come).



Patto per la Crescita e Sindacazioni

- **Il Desk di Sindacazione**
- **Capitalizzazione flessibile progressiva**
- **Finanziamento Mezzanino**
- **Fondo Idea Industria**
- **Società prodotto Locat e UCF**



Credito Medio Lungo Termine

- **Finanziamenti Real Estate**
- **Soluzione Cento per Cento**
- **Shipping Finance**
- **Finanza Agevolata**

- **Metodologia Operativa**
- **Acquisition Finance**

Missione

- **Organizzazione di finanziamenti strutturati per la crescita interna ed esterna e/o riorganizzazione della compagine societaria (mbo, family buy out, leveraged buy out)**
- **Partecipazione ad operazioni strutturate da altre banche**

Strutturazione di un'operazione di Acquisition Finance

- Acquisizione del Mandato
- Analisi sostenibilità dell'intervento
 - Situazione storica
 - Piano di Sviluppo (crescita interna/crescita esterna)
- Due Diligence
- Base Case Preliminare e Key Sensitivities
- Contratti Finanziari
- Base Case Finale
- Underwriting
- [Eventuale Sindacazione], stipulazione ed erogazione

Verifica di sostenibilità del debito

- Posizionamento strategico attuale e prospettico dell'impresa
- Valutazione delle sinergie tra acquirente e target
- Esame storico e prospettico dei margini economici e dei flussi finanziari
- Determinazione del debito sostenibile
- Base Case finale e Key Sensitivities